

## *Costruire l'Unione anche dal basso*

L'Unione? Facciamola crescere dal basso, nutriamola con la partecipazione della gente, arricchiamo il suo programma con le tante esperienze dei territori italiani. Solo così la nuova alleanza del centro-sinistra potrà consolidarsi e durare nel tempo, trovare l'antidoto ai fragili equilibri dei gruppi dirigenti dei partiti che la compongono. Occorre preferire lo spirito unitario all'ossessione del soggetto unico e sperimentare in concreto la capacità delle forze riformiste e radicali di elaborare un comune progetto di società e di governo, fondato su un diverso metodo del fare politica.

È questo il succo dell'appello lanciato da Piombino, promosso da 25 personalità della cultura dell'economia e della politica della Val di Cornia, tra cui alcune figure di rilievo a livello locale (dal presidente dell'Arci Pineschi al presidente di Unicoop Tirreno Soldi, dal console dei portuali Barsotti al presidente di Siderfor Bagatti, al presidente dei Parchi della Val di Cornia Zucconi, all'ex sindaco di Suvereto Pazzagli, al giornalista Bassoni, allo storico Tognarini, ecc.), appartenenti a tutti gli orientamenti dell'unione, dalla Margherita a Rifondazione. Il documento dei 25 è in primo luogo un appello ai partiti perché si impegnino per l'Unione senza tatticismi e senza indugi a partire dalle grandi questioni locali, da affrontare nell'orizzonte nuovo dell'Unione e portare così un utile contributo alla costruzione del programma nazionale. Presentato ufficialmente alcuni giorni fa nella sede di zona dell'ARCI, l'appello ha suscitato le reazioni interessate di tutti i partiti dell'Unione e sta riscuotendo un notevole successo di adesioni non solo locali, tra cui quella dell'on. Fabio Mussi che in una nota apprezza nell'appello l'idea di insediare una "assemblea aperta per avviare, partendo dalla realtà locale, il confronto sul programma dell'Unione. La incoraggio. Mi piacerebbe parteciparvi."

Piombino, 22 giugno 2005